

CONSORZIO CISA OVEST TICINO

SERVIZIO FINANZIARIO

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023

La presente Nota Integrativa al Bilancio di Previsione è redatta ai sensi di quanto previsto al punto 9.11 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, Allegato 4/1 al D.Lgs 118/2001 e dell'art.11 comma 5 del D.Lgs 118/2011. Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n.118 coordinato con il decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126, ha introdotto un nuovo sistema contabile cosiddetto "armonizzato" avente la finalità di rendere i bilanci degli enti territoriali omogenei fra loro con quelli della restante Pubblica Amministrazione, anche ai fini del consolidamento dei conti pubblici. Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio prevede, per gli enti che adottano la contabilità finanziaria potenziata, la stesura della Nota Integrativa al bilancio di previsione, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio. La Nota Integrativa arricchisce il bilancio di previsione di informazioni, integrandolo con dati quantitativi o esplicativi, al fine di rendere chiara e comprensiva la lettura dello stesso. Il documento analizza alcuni dati, illustrando le ipotesi assunte e, in particolare, i criteri adottati nella determinazione dei valori del bilancio di previsione.

Pertanto, attraverso la programmazione, ovvero l'analisi accurata del contesto globale e la valutazione delle sue condizioni, si possono comparare e ordinare in modo coerente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio; con una corretta programmazione è possibile organizzare in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione futura e dei bisogni della comunità; un'attività che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente. Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

La presente nota integrativa è conforme, nei contenuti, alle previsioni minime che il principio contabile 4.1 D.Lgs 118/2001 e l'art.11 comma 5 del D.Lgs 118/2011 individuano.

In base ai principi contabili, il bilancio di previsione finanziario ha un obiettivo temporale di tre anni e rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare a missioni e programmi, in coerenza con quanto previsto dai documenti della programmazione. Il bilancio di previsione 2021-2023, disciplinato dal D.Lgs 118/2011, è redatto in base alle nuove disposizioni contabili, nella veste assunta dopo le modifiche del D.lg.126/2014 e secondo gli schemi e i principi contabili allegati. Il nuovo sistema contabile ha introdotto importanti innovazioni dal punto di vista finanziario, contabile e programmatico – gestionale tra le quali la stesura, oltre che della presente nota integrativa, dei seguenti documenti di bilancio:

- il Documento Unico di Programmazione DUP;
- I nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
- la previsione delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;
- le diverse attribuzioni in termini di variazioni di bilancio;
- la competenza finanziaria potenziata, la quale comporta nuove regole per la disciplina nelle rilevazioni delle scritture contabili;
- la costituzione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), secondo regole precise;
- l'impostazione di nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale.

La struttura della spesa del Bilancio armonizzato è articolata in titoli, missioni e programmi. L'elencazione di missioni e programmi è tassativamente definita dalla legge. Relativamente alle entrate, la tradizionale classificazione per titoli, categorie e risorse è sostituita dall'elencazione di titoli e tipologie. Stante il livello di estrema sintesi del bilancio, la relazione è integrata con una serie di tabelle con l'obiettivo di ampliarne la capacità informativa. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e della coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Quadro normativo di riferimento:

Con delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020 è stato dichiarato lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario, connesso all'insorgenza di patologie derivanti dal virus COVID 19, stato di emergenza ad oggi ancora vigente.

Per contrastare l'emergenza sanitaria derivante dalla diffusione del coronavirus sono stati emanati decreti-legge, DPCM, ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile, decreti del Presidente della Regione, che hanno determinato chiusure, restrizioni, nuove regole, gestione dei

servizi con protocolli sanitari differenti. Ad oggi la situazione epidemiologica non è mutata, mentre sempre più critica è la crisi socio economica della nazione.

Le amministrazioni pubbliche stanno vivendo condizioni di elevata incertezza per la contrazione delle entrate, derivante dalla chiusura delle attività produttive del proprio territorio, oltre alla riduzione dei posti di lavoro. La difficoltà per i comuni, di cui il Consorzio socio assistenziale è ente strumentale, deriva anche dalla incertezza che coinvolge le risorse già assegnate nel 2020 e che per i comuni non possono ad oggi considerarsi acquisite a titolo definitivo, in quanto subordinate alla trasmissione di certificazioni che gli enti sono tenuti a predisporre per certificare le perdite di gettito connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 (al netto delle minori spese e delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese connesse alla predetta emergenza).

Il termine di predisposizione della certificazione relativa all'annualità 2020 è stato rinviato dal 30 aprile al 31 maggio 2021 anche per disporre delle informazioni del rendiconto della gestione.

Il Bilancio di previsione 2021/2023 del Cisa sconta queste problematiche; lo schema è stato predisposto in un contesto di grande difficoltà derivante dall'evoluzione dell'emergenza COVID-19 e dal fatto che il Consorzio non è stato destinatario di ristori per le maggiori spese connesse alla gestione dei servizi con protocollo Covid; si sottolinea che questo ente dipende, per buona parte dai bilanci dei comuni di cui è ente strumentale nell'erogazione di servizi fondamentali per i cittadini.

Rispetto al bilancio di previsione 2020 – 2022, il bilancio 2021 – 2023 è caratterizzato da “importanti” minori entrate e da altrettante maggiori spese connesse principalmente alla gestione della situazione di emergenza sanitaria da Covid 19.

Da marzo 2020, per effetto dei DPCM alcuni servizi sono stati sospesi (centri diurni per gli anziani e per un periodo centri per disabili). I centri Diurni ad oggi, a distanza di oltre un anno non sono stati più riaperti e non si prevede a breve la possibilità di poter riavviare questi servizi. I centri diurni per anziani, nel nostro territorio sono da sempre annessi ai servizi residenziali per anziani all'interno delle RSA a gestione pubblica (Galliate, con due strutture, Cerano e Romentino), ovvero 3 RSA per anziani non autosufficienti, 1 RA per autosufficienti, due centri diurni per anziani non autosufficienti e un diurno per anziani autosufficienti. Con il primo periodo di lock down, (marzo 2020), non si sono registrati contagi nelle nostre strutture, che si sono progressivamente svuotate per la chiusura dei diurni e per alcuni naturali decessi per cui non è stato possibile, da disposizioni sanitarie, effettuare nuovi ingressi (vietati per l'elevato rischio di contagio da Covid 19).

Durante il periodo estivo, il gestore delle strutture, Coop. Elleuno, ha chiesto di recedere anticipatamente dal contratto di gestione globale, per la difficoltà economica di sostenere le spese e mantenere l'equilibrio finanziario nella gestione. E' stato interpellato il secondo classificato nella

gara d'appalto che ha scelto di subentrare nel servizio, riassegnato parzialmente a partire dal mese di novembre 2020. Sempre durante il periodo estivo, è stato realizzato su indicazione dell'Asl un "polmone Covid" all'interno della struttura di Galliate, per poter accogliere i nuovi ingressi ed effettuare gli isolamenti degli ospiti provenienti da ospedale o day hospital. Questa ala attrezzata di RSA ha ulteriormente ridotto la capienza, già ridotta delle strutture e ha determinato un aumento della spesa anche per la maggiore intensità assistenziale degli ospiti con operatori dedicati al polmone e ai soggetti contagiati.

Con il mese di novembre e la seconda ondata di pandemia, purtroppo anche alcune delle nostre strutture sono divenute "focolaio covid", con numerosi decessi.

Da novembre, si sono così registrate ulteriori difficoltà di gestione, dalla carenza di figure professionali drenate dal servizio sanitario pubblico, dalla necessità di incrementare il grado di assistenzialità degli ospiti che hanno visto peggiorare la propria condizione sanitaria, sino al mancato riconoscimento economico da parte dell'Asl e della Regione Piemonte delle maggiori spese sostenute (Dpi, assistenzialità incrementata, difficoltà di gestire i servizi con protocolli Covid più gravosi sotto il profilo economico, impossibilità di inserire nuovi ospiti, oltre alla netta riduzione di entrate nei servizi da parte di Asl e cittadini).

A ciò si aggiunge che il nuovo gestore, Coop. Consorzio Blu, da subito ha fatto rilevare il disequilibrio economico del servizio e la necessità di garantire i servizi a livelli elevati, vista la gravità degli ospiti.

La gestione globale prima della chiusura per la pandemia, vedeva operatori che in modo promiscuo gravitavano sui servizi diurni e residenziali, attività non più possibile per la necessità di avere operatori dedicati, con un fisiologico incremento di costi. La necessità di garantire standard gestionali più elevati rispetto alla DGR regionale in materia, ha fatto sì, unitamente agli altri fattori sopra indicati, che le voci di spesa legate a questi servizi, di fatto abbiamo subito un aumento nei costi di gestione.

I sindaci hanno chiesto e non hanno ottenuto alcun riscontro da Asl Novara e Regione Piemonte e si sono di fatto trovati a sostenere costi sanitari che in molte altre realtà italiane hanno avuto ristoro dal comparto sanitario. Un peso "enorme" sul bilancio di previsione 2021-2023 che già aveva dato i primi segnali nell'autunno 2020, quando l'Assemblea consortile e, successivamente il Cda, avevano deliberato di applicare parte dell'avanzo libero di amministrazione del rendiconto 2019, oltre a risorse non utilizzate durante l'autunno del 2020, a copertura delle maggiori spese covid per la gestione delle RSA.

Risorse che non sono state sufficienti e che non lo saranno, vista la prosecuzione del periodo pandemico e l'impossibilità di poter effettuare una minima programmazione che possa essere rispettata.

Nel gennaio 2021, l'Assemblea Consortile ha scelto di sospendere temporaneamente anche la gestione delle attività al Polifunzionale di Galliate, struttura per anziani autosufficienti, che poteva accogliere 18 ospiti residenziali, oltre ai diurni chiusi da marzo 2020 e il centro cottura. Metà degli ospiti erano stati contagiati e non potevano più essere sostituiti, gli ospiti rimasti, sono stati ricollocati senza maggiori costi per le famiglie nelle altre strutture consortili; la cucina centralizzata a Cerano. A breve inizieranno piccoli lavori di manutenzione del Polifunzionale tramite l'avvio di un Progetto di Pubblica Utilità, auspicando comunque in un miglioramento del quadro sanitario generale.

Altra grande nota negativa si registra nei servizi domiciliari, SAD, con una generale diminuzione delle richieste da parte dei cittadini; le famiglie, ove possibile, per evitare possibili rischi di contagio, preferiscono, gestirsi in proprio gli anziani a domicilio. Un altro importante tassello che incide economicamente nel quadro economico dei servizi appaltati.

Sempre relativamente ai servizi, in questo caso per giovani e adulti con disabilità, dopo un periodo di circa 3 mesi di sospensione dei servizi nel 2020, sono stati riavviati da luglio 2020, i centri handicap di Galliate, Recetto e Trecate, eccetto Villa Varzi relativamente al diurno che è stata solo riavviata parzialmente.

La gestione dei servizi, con i protocolli covid, comporta, come per i servizi scolastici, la realizzazione di "bolle", ovvero mini gruppi cristallizzati di educatori, oss, ragazzi, con un massimo di 5 unità. Questo significa che i servizi, gestiti con personale consortile e in parte appaltato hanno costi di gestione di circa il 70% in più, rispetto al periodo ante covid, a parità di entrate (eccetto una somma una tantum pari ad € 92.005,00 onnicomprensiva per i posti disponibili).

Altra voce "critica" riguarda la spesa dei minori, donne vittime di violenza, comunità mamma-bambino, una voce di spesa che fatica a decrescere e che ha conosciuto durante i periodi di chiusura diversi nuovi interventi. Sotto questo aspetto, si sta lavorando per portare a conclusione alcuni progetti, oltre ad aver dato avvio ad un appalto unico e incrementato grazie alle risorse del Fondo Povertà per servizi di sostegno alla famiglia, con interventi di educativa, finalizzati a lavorare in prevenzione, ad arginare, contenere o garantire un'alternativa al servizio in comunità. Un investimento di risorse umane ed economiche, che si auspica possa riportare nel breve periodo, ad una decompressione della spesa minori e famiglie.

Altra voce delle entrate che ad oggi manca all'appello, è il contributo straordinario del fondo indistinto che aveva garantito circa 300 mila euro in più nel 2020.

Qualche risorsa aggiuntiva si è reperita grazie ai progetti, Fondo Povertà, Wecare, Digital Cisa, Ti aggiusto Io Car and Care, oltre a due bandi di Politiche Attive del Lavoro sulla Disabilità che consentiranno all'ente di svolgere interventi di promozione del lavoro sulle fasce deboli, di attivare

nuovi servizi e di potenziare le assunzioni delle Assistenti Sociali, tramite la misura stanziata nella manovra finanziaria.

Sarà un bilancio da monitorare con cura in corso d'anno, con la possibilità che possano esserci degli scostamenti nelle previsioni attuali, date dalla grande incertezza che caratterizza attualmente i servizi.

I comuni, in tal caso, potrebbero dover far ricorso al Fondo di solidarietà comunale disposto dal comma 791, risorse aggiuntive destinate a finanziare lo sviluppo di servizi sociali comunali, svolti in forma singola o associata. Il comma 792 della finanziaria è volto ad apportare le modifiche alle disposizioni vigenti che disciplinano il riparto del fondo, al fine di ricondurre i meccanismi di assegnazione delle maggiori risorse per i servizi sociali e gli asili nido. Sempre nel comma 791, si parla di incremento della dotazione annuale del Fondo di solidarietà comunale di complessivi € 215,9 milioni per l'anno 2021, € 354,9 milioni per l'anno 2022 e € 499,9 milioni per 2023, in crescendo sino al 2030.

L'incremento delle risorse è appunto destinato allo sviluppo dei servizi sociali, in forma singola e associata.

Risorse che, tuttavia, dovrebbero garantire l'implementazione di servizi sociali e non anche la copertura di servizi a valenza sanitaria per i quali occorrerebbero interventi strutturali, oltre che un nuovo disegno dei servizi a sostegno della domiciliarità.

Altro "dente scoperto" continua ad essere la partita provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria. Si ricorda che con Deliberazione n. 9 del 03.10.2019, il Consorzio Intercomunale per la gestione dei Servizi Socio-Assistenziali dell'Ovest Ticino ha richiesto ai sei Comuni ex Cisa Ovest Ticino una quota di finanziamento aggiuntivo a fronte di eventi imprevisi e non prevedibili dai quali sono derivate maggiori spese a carattere obbligatorio a carico dell'Ente es. provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, a cui è stato necessario dare immediata eseguibilità, con oltre 500 mila euro di maggiori spese per i 6 comuni, che hanno finanziato tramite l'avanzo di amministrazione disponibile, oltre all'applicazione dell'avanzo libero dell'Ente.

Sempre in spesa trovano collocazione alla missione 20, il FCDE per un importo di € 15.575,21, pari al 10% delle entrate relative a rette di cittadini potenzialmente incapienti e il Fondo di garanzia per i crediti commerciali, costituito ai sensi dell'art. 1, commi 858-872 L. 145/2018, Legge di Bilancio 2019 che in considerazione del ritardo dei pagamenti della PA, ha previsto per gli enti in ritardo con i pagamenti rispetto ai 30 gg. dalla data delle fatture, nonché in caso di mancata riduzione dello stock di debito dell'anno precedente, si debbano accantonare risorse nei bilanci di previsione, da rendere libere in caso di non utilizzo. A tal fine sono state accantonate risorse pari al 5% del debito, come da prospetto successivo, sulla base delle risultanze del programma di contabilità, collegato alla piattaforma per i crediti commerciali, per un importo di € 110.677,86.

Entrata straordinaria del bilancio 2021-2023, per il Cisa deriva da 3 polizze vita di un cittadino romentino per cui si è richiesta escussione e inserita la somma a bilancio con finalità vincolata a interventi di carattere sociale e filantropico per il territorio. La stessa somma è stata inserita in spesa, destinando quota parte all'acquisto dei cespiti presenti nelle RSA consortili, per circa 40 mila euro, oltre Iva. Si tratta di beni acquistati dal precedente gestore, che saranno in tal modo in disponibilità al Cisa per il futuro. Relativamente alle restanti risorse, verrà discussa dall'Assemblea la migliore destinazione, nel rispetto della volontà del donante.

1. I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

Di seguito vengono evidenziati i criteri di formulazione delle previsioni relative al triennio, distintamente per la parte entrata e per la parte spesa.

LE ENTRATE

Le previsioni sono state elaborate sulla base del trend storico delle entrate, considerando gli imprevedibili impatti derivanti dall'emergenza sanitaria COVID19, i cui effetti si ripercuoteranno molto più pesantemente nel 2021 e negli esercizi futuri.

Titolo II: CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI

In questa sezione sono inseriti i contributi e trasferimenti correnti dallo stato, come il fondo contrasto alla povertà per le attività connesse al Reddito di Cittadinanza, che è stato incrementato a fronte delle azioni svolte e rendicontate; è stato inserito il fondo che verrà erogato con competenza 2022, ma assegnato per l'anno corrente per le assunzioni a tempo indeterminato e per le stabilizzazioni delle assistenti sociali.

Per quanto concerne i trasferimenti correnti da amministrazioni locali trova collocazione il fondo indistinto, attribuito dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali alle regioni per lo sviluppo della rete integrata di interventi e servizi sociali come previsto dalla L. 328/2000 a copertura della rete ordinaria di interventi e di servizi sociali e non per specifiche progettualità.

In questa sezione sono stati inseriti i finanziamenti regionali per i progetti di pubblica utilità in fase di attuazione di cui sono partners alcuni comuni consortili; le risorse a favore della disabilità, con il maggiore stanziamento di € 92.005,00 per la gestione dei centri handicap.

Le risorse a favore dell'assistenza domiciliare, dei servizi alla persona, per gli ex psichiatrici, sulla base della rendicontazione delle attività pregresse, i trasferimenti dei comuni associati, oltre ai trasferimenti dalle aziende sanitarie regionali per i costi dei servizi a rilievo sanitario. Si rilevano valori non molto distanti rispetto al 2020, grazie soprattutto alle risorse incamerate con i progetti che comportano un incremento di attività e servizi sul territorio, mentre le entrate a carattere sanitario, sono nettamente inferiori al 2019.

Titolo III: ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

In linea con quanto previsto dalle nuove regole sull'armonizzazione contabile è stato previsto un fondo rischi per crediti di dubbia esigibilità per alcune delle entrate extratributarie.

E' da evidenziare, comunque, che la maggior parte di tali entrate viene accertata per cassa. In ogni caso, l'ente ha prudenzialmente accantonato quote dell'avanzo di amministrazione a titolo di fondo rischi su crediti di dubbia esigibilità, pari al 10 % dell'importo.

In questa sezione rientrano i proventi per i servizi dell'assistenza domiciliare, pasti, trasporti, centri disabilità, i proventi delle rette delle strutture residenziali, sui cui si prevedono circa 630.000 in meno, così come sono in diminuzione le entrate derivanti dalle rette di ricovero per i portatori di handicap.

Al titolo III è stata collocata anche l'entrata straordinaria della donazione al Cisa, vincolata al rispetto della destinazione di spesa per finalità sociale a beneficio del territorio.

Titolo VI: ENTRATE DA ACCENSIONE DI MUTUI

A fronte della necessità di individuare una nuova sede consortile, si ipotizza che la forma di finanziamento possa essere l'accensione di un mutuo consortile. Nulla è stato inserito nel bilancio di previsione e in questa sezione, in quanto l'ente è ancora in fase interlocutoria con gli istituti di credito privati e non ha ad oggi alcun riscontro. Per tale ragione, in termini di programmazione questo intervento è stato inserito nel Documento Unico di Programmazione e solo nel caso in cui verrà accolto e finanziato, si potrà correttamente inserire anche nel bilancio consortile.

Titolo VII: ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE

Nel bilancio è stata inserita la somma di € 13.000.000,00 relativa alle anticipazioni di tesoreria, un istituto purtroppo spesso utilizzato dal consorzio per far fronte alla costante

carenza di liquidità derivante il più delle volte dai ritardi nei trasferimenti dei contributi e dei pagamenti da parte dei comuni o dei cittadini con difficoltà economica.

LE SPESE

Per quanto riguarda le spese correnti, tenendo sempre in considerazione l'incertezza legata alla pandemia, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (appalti di servizi, spesa di personale, utenze, ecc.);
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione da effettuare in relazione agli obiettivi indicati nel Documento Unico di Programmazione (DUP);
- spesa di personale: gli stanziamenti sono coerenti con la programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2021/2023, approvata con le deliberazioni del Cda n. 17 del 31/03/2021 e ne rispettano i limiti.

Il decreto fiscale collegato alla manovra (D.L. 26 ottobre 2019, n. 124) ha disposto l'eliminazione di talune limitazioni alla spesa corrente ed in conto capitale.

Tra le voci di spesa, in corrispondenza della missione 20 "Fondi e Accantonamenti" sono stati iscritti i seguenti accantonamenti:

	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
Fondo di riserva	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00
Fondo svalutazione crediti	€ 15.575,21	€ 0,00	€ 0,00
Fondo garanzia debiti commerciali	€ 110.677,86	€ 0,00	0,00

FONDO DI RISERVA

Il Fondo di riserva di competenza rientra nelle percentuali previste dalla legge (min. 0,3% e max 2% delle spese correnti iscritte in bilancio) e precisamente è pari a € 40.000.

Accantonamento fondo crediti dubbia esigibilità 2021/2022/2023

L'applicazione del nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, in vigore dal 1° gennaio 2015, principio contabile applicato n. 3.3, di cui all'Allegato A/2 del D.Lgs. n. 118/2011

precisa che le entrate devono essere iscritte per l'intero importo dei crediti previsti includendo anche quelle entrate di dubbia e difficile esazione e che a fronte di queste ultime, tra le spese di ciascun esercizio finanziario, deve essere stanziata un'apposita posta contabile denominata accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità in seguito FCDE).

Non richiedono l'accantonamento al FCDE:

- I crediti da altre amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'impegno da parte dell'Amministrazione erogante;
- I crediti assistiti da fidejussione;

Le entrate correnti, per le quali si è provveduto a costituire il fondo crediti in base ai principi contabili sono:

Proventi rette utenti

Lo stanziamento del fondo crediti ammonta:

- per l'anno 2021 ad €15.575,21
- per l'anno 2022 ad € 0,00
- per l'anno 2023 ad € 0,00

Fondo garanzia debiti commerciali

Come anticipato in premessa, con Delibera di CDA n. 27 del 14/04/2021, e sulla base dei valori certificati dalla PCC, l'ente è tenuto ad accantonare il fondo garanzia debiti commerciali nella percentuale del 5%, per il ritardo dei pagamento superiore a 30 giorni dalla data della fattura, calcolato sullo stanziamento del macro aggregato 3 titolo I spesa, al netto delle spese finanziate da entrate vincolate. In tale sede si è provveduto alla determinazione del fondo sulla base degli stanziamenti del bilancio 2021/2023, competenza 2021 nella misura di Euro 110.677,86

Infatti dalla piattaforma per la certificazione dei crediti risulta che l'indicatore della riduzione del debito commerciale residuo è stato rispettato e, quindi, l'ente non è sanzionabile. L'ammontare complessivo dei debiti 2021 (Stock - 1) è pari ad € 1.832.902,96; l'importo totale delle fatture dell'anno è pari ad € 2.324.420,09, al lordo di iva, ; Iva € 110.862,97. Importo totale, al netto di IVA € 2.213.557,12; pertanto il 5% dell'importo totale delle fatture è pari ad € 110.677,86, e l'importo al netto di Iva € 110.677,86.

SPESE IN CONTO CAPITALE

Si riferiscono ai contributi stanziati in entrata e a reimputazioni di impegni di spesa assunti negli anni precedenti.

ENTRATE E SPESE RICORRENTI E NON RICORRENTI

Le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- a) donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- b) condoni;
- c) gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- d) entrate per eventi calamitosi;
- e) alienazione di immobilizzazioni;
- f) le accensioni di prestiti;
- g) i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- a) le consultazioni elettorali o referendarie locali;
- b) i ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale;
- c) gli eventi calamitosi;
- d) le sentenze esecutive ed atti equiparati;
- e) gli investimenti diretti;
- f) i contributi agli investimenti.

In merito si rinvia agli specifici allegati al bilancio di previsione, n. 12/2 e n. 12/7.

Sono garantiti gli equilibri tra le entrate correnti non ricorrenti e le spese correnti non ricorrenti.

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

Il punto 9.11.2 del principio della programmazione dispone che la nota integrativa allegata al bilancio di previsione descrive:

- a) "....."
- b) *l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;*

c) *l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente.*"

Con delibera di Cda n. 21 del 09/04/2021 si è provveduto al Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31.12.2020

Dal prospetto si evidenziano	residui attivi per	€ 4.206.000,11
	residui passivi per	€ 4.462.336,86
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI		€ 174.803,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2020		€ 833.057,69

Come esposto nella Delibera di Cda n. 22 del 09/04/2021 avente ad oggetto "Schema conto consuntivo anno 2020" l'avanzo di amministrazione presunto risultante dall'allegato a) "Risultato di amministrazione Prospetto Dimostrativo del risultato di amministrazione (anno 2020) è pari a € 842.254,69 e risulta così composto:

Parte accantonata	€ 155.752,09
Parte vincolata per vincoli attribuiti formalmente dall'ente	€ 364.812,88
Parte disponibile	€ 312.492,72

APPLICAZIONE AVANZO VINCOLATO E ACCANTONATO

A fine 2020, con deliberazione di Assemblea Consortile n. 16 del 29 dicembre, è stato disposto un accantonamento dell'avanzo libero di amministrazione del risultato 2019, per € 194.776,95, disposto ai sensi dell'art. 109, comma 2, del D.L. 17/03/2020, n. 18, convertito in legge, n. 20 del 24 aprile 2020, che consente espressamente in deroga alle modalità di utilizzo libero dell'avanzo di amministrazione di cui all'art. 187, comma 2 del d. lgs. 267/00, di impiegare la quota di avanzo libero per coprire le maggiori spese correnti connesse all'emergenza covid.

Con deliberazione di Cda n. 65 del 30/12/2020, sono state altresì accantonate, in via prudenziale, risorse non utilizzate, che sarebbero state considerate in fase di riaccertamento dei residui, avanzo libero di amministrazione, per un importo di € 170.035,93, per fronteggiare le maggiori spese connesse alla gestione delle RSA e al riequilibrio del sinallagma contrattuale tra il Consorzio Cisa Ovest Ticino e il Consorzio Blu.

2. Gestione contabile del fondo pluriennale vincolato

Il D.Lgs. n. 118 /2011 ha previsto già dal 1/1/2015, l'applicazione dei nuovi principi contabili relativi alla gestione, ed in particolare del principio contabile della competenza finanziaria "potenziata" di cui all'Allegato A/2 al decreto sopraccitato: gli stanziamenti di spesa e di entrata sono stati adeguati al nuovo concetto di imputazione secondo criteri di esigibilità: tale principio impone che le previsioni di spesa, sia di parte corrente che di investimento, siano imputate negli esercizi in cui le obbligazioni diventeranno esigibili. Questo comporta che lo stanziamento di spesa può essere ripartito pro-quota in più esercizi, attraverso l'impiego del cosiddetto "Fondo Pluriennale Vincolato":

- per la parte corrente il fondo pluriennale vincolato è stato quantificato per quegli impegni che si prevede non si tradurranno in debito esigibile nell'esercizio di riferimento, in quanto imputabile agli esercizi futuri;

Le previsioni di bilancio recepiscono le variazioni del fondo pluriennale vincolato conseguenti al riaccertamento ordinario dei residui avvenuto con delibera di Cda 22 del 09/04/2021.

3. Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti

Non risultano garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti o di altri soggetti, pubblici o privati.

4. Oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

Il prestito a finanza derivata si concluderà con l'estinzione del mutuo nel prossimo esercizio finanziario.

PREVISIONE FLUSSI DI CASSA

Il Consorzio ha fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria stanziata in bilancio.

A causa dei costanti ritardi nel versamento dei trasferimenti da parte di Stato e Regione, Enti locali e cittadini, peggiorati dagli effetti dell'emergenza sanitaria in corso, portano a verificarsi situazioni di squilibrio di cassa con conseguente ricorso ad anticipazione di tesoreria; è stato, pertanto, previsto uno stanziamento di spesa per interessi relativi all'utilizzo dell'anticipazione citata per € 25.000.

Nel corso della gestione vengono sottoposti a monitoraggio e verifica costante tutti i saldi, finanziari e di competenza, al fine di rispettare i termini di pagamento delle fatture.

Il comma 854 della Legge di Bilancio per il 2020 ha spostato dal 2020 al 2021 la decorrenza dell'obbligo di costituzione del fondo di garanzia per i debiti commerciali, di cui si è già parlato in fase di relazione.

Tali somme devono essere determinate in percentuale sull'ammontare complessivo degli stanziamenti di bilancio relativi alle spese per l'acquisto di beni e servizi; si tratta degli stanziamenti di cui al titolo 1°, macroaggregato 3 del bilancio. La percentuale da applicare è tanto maggiore quanto più è elevato lo stock di debito commerciale dell'ente e quanto più esso è lento nel pagamento dei propri debiti commerciali, rispetto al termine ordinario di 30 giorni previsto dall'art. 4 del D. Lgs. 231 del 09/10/2002.

Massima attenzione è stata e sarà prestata alla gestione dei pagamenti, compatibilmente con le risorse disponibili.

PAREGGIO DI BILANCIO

A partire dall'anno 2019 così come previsto dai commi 820-821-822 -823 della Legge di bilancio 2019 n. 145 del 30/12/2018 gli enti si considerano in equilibrio di bilancio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione è desunta in ciascun anno dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del D.lgs. 118/2011. In sede di bilancio di previsione si rinvia al prospetto degli equilibri sopra riportato.

BILANCIO PLURIENNALE

Con il sistema armonizzato, il bilancio pluriennale assume un'importanza maggiore rispetto al passato per i seguenti aspetti:

- l'esercizio provvisorio si basa sul secondo anno del bilancio pluriennale approvato e non più sugli stanziamenti definitivi dell'esercizio precedente;
- i principi contabili, in base ai quali gli accertamenti e gli impegni si imputano negli esercizi in cui sono esigibili, rafforzano ulteriormente la valenza autorizzatoria degli stanziamenti del pluriennale;
- l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato dovrebbe favorire la programmazione delle spese, obbligando di fatto l'inserimento delle opere pubbliche, in particolare, in base allo stato di avanzamento dei lavori.

Il bilancio pluriennale è stato costruito a legislazione vigente per cui:

- le spese per utenze sono previste in diminuzione e/o invariate grazie alla voltura di nuovi contratti;
- la spesa di personale è prevista nel rispetto dei limiti di legge;
- l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato in entrata tiene conto delle somme accertate e non impegnate nell'esercizio precedente e dovrà essere adeguato in funzione dell'effettivo andamento delle spese.

Dal 2017 è previsto come allegato obbligatorio al bilancio il piano degli indicatori che confronta una serie di indicatori di entrata e spesa calcolati sulla base del bilancio di previsione 2021/2023 con i valori medi dei consuntivi degli ultimi tre anni.

In base a quanto sopra riportato si attesta che le previsioni di bilancio sono state formulate rispettando i principi contabili previsti dal D.Lgs 118/2011 vigenti.

CONCLUSIONI

Le previsioni di bilancio 2021–2023, oltre alle difficoltà di previsione dovute alle storiche incertezze sulla quantità delle risorse disponibili per gli enti locali, evidenziano, anche per il perdurare dell'emergenza sanitaria in corso, ulteriori difficoltà di programmazione.

Le condizioni di incertezza generate dalla pandemia, che hanno caratterizzato l'intero esercizio finanziario 2020, pesano molto anche sul bilancio 2021-2023.

Le previsioni sono state formulate partendo dal presupposto che l'epidemia in corso possa avere termine al massimo entro il prossimo esercizio, così da lasciare spazio alle condizioni di una ripresa economica che consenta di ripristinare lo scenario finanziario ante Covid19.

Tutto ciò nella consapevolezza che, nel caso si verificassero scenari peggiori, l'equilibrio finanziario potrà essere garantito esclusivamente grazie all'intervento di soccorso statale, regione e dei comuni tramite risorse aggiuntive a ristoro delle maggiori spese per la gestione dei servizi, specie Rsa e minori istituzionalizzati.

Per tutto l'esercizio 2021, pertanto, sarà cura dell'ufficio ragioneria verificare costantemente il mantenimento degli equilibri di bilancio, mettendo in atto tutto quanto previsto dalle normative e dai principi contabili.

Romentino, 20/04/2021

